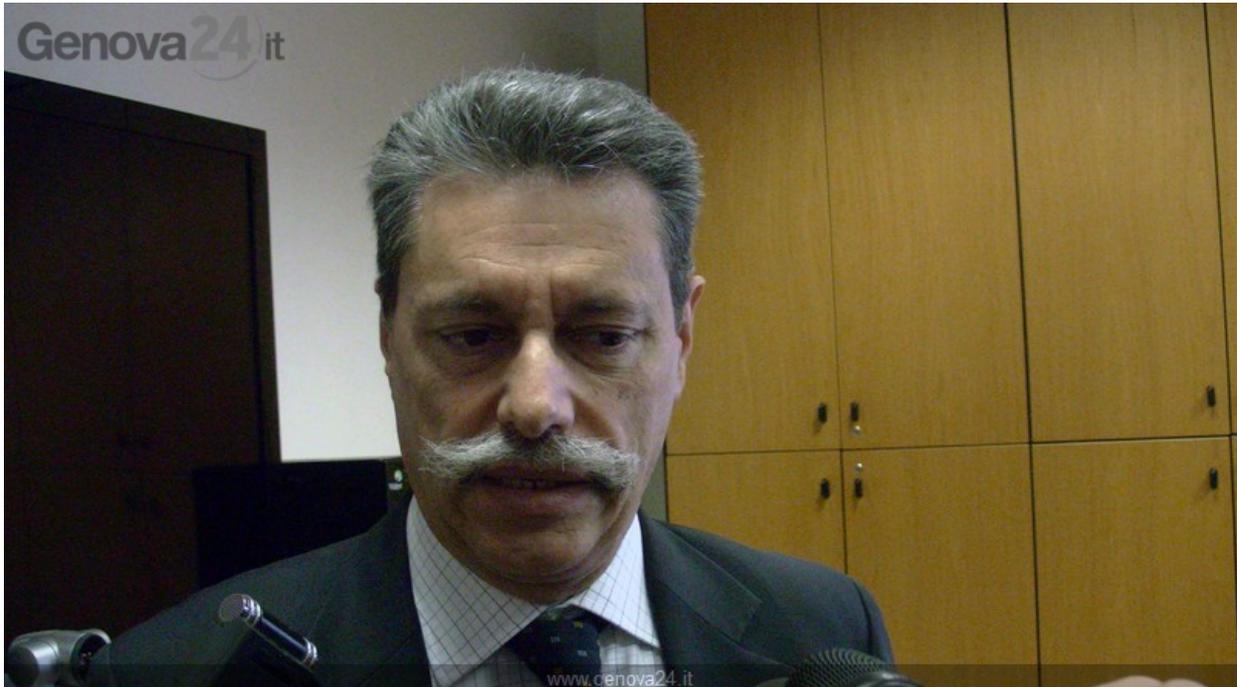


Vaccino contro il papilloma virus, Montaldo: “L’obiettivo è la copertura del 95% nel 2014”

di **Redazione**

18 Ottobre 2012 - 13:42



Genova. “La vaccinazione contro il virus dell’HPV e il tumore al collo dell’utero offerta gratuitamente dalle ASL alle ragazze rappresenta una battaglia di civiltà che fino ad oggi ha dato una risposta intorno al 70% del bacino potenziale. A questo punto con questa nuova iniziativa rivolta alle ragazze nate nel 1997 e nel 2000 che non hanno risposto alla precedente chiamata intendiamo mirare all’obiettivo di una copertura del 95% con il 2014”.

Lo ha detto l’assessore alla salute della Regione Liguria, Claudio Montaldo questa mattina in occasione della presentazione della nuova campagna di vaccinazione contro il papilloma virus (HPV) delle ragazze residenti nella ASL 3 Genovese nate nel 1997 e nel 2000 che non hanno ancora aderito alla chiamata attiva, attraverso lettera. Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, oltre all’assessore, il direttore generale della ASL 3 Genovese, Corrado Bedogni, il presidente dell’ordine dei medici di Genova, Enrico Bartolini e il prof. Giancarlo Icardi, direttore dipartimento scienza e salute dell’Università di Genova.

Un’iniziativa assunta dalla Asl 3 Genovese che è partita in questi giorni attraverso telefonate alle famiglie delle ragazze che non sono ancora state vaccinate.

“In un momento in cui - ha detto Montaldo - il tema vaccini ha attraversato un periodo di contrarietà culturale, bisogna puntare ad un’accelerazione, grazie anche ad un’operazione alla luce del sole di collaborazione pubblico-privato dove risulta chiara la finalità. Non vogliamo infatti vendere più vaccini, ma aumentare la vaccinazione conseguendo un obiettivo di salute. A dimostrazione che ci possono essere rapporti puliti tra l’industria

farmaceutica e il sistema sanitario”.

Era partita nel 2008 la campagna gratuita di vaccinazione della Regione Liguria rivolta alle ragazze nel 12esimo anno di età per prevenire l’insorgenza del carcinoma alla cervice dell’utero.

L’introduzione del vaccino a livello regionale è derivato da un riconoscimento, a livello mondiale, del virus del Papilloma umano come del principale responsabile del tumore al collo dell’utero. Una vaccinazione che non sostituisce il Pap test, come sottolineano gli esperti, ma rappresenta un’azione aggiuntiva di prevenzione.